

35 ORE

Le proponevano già i vecchi liberali

Egregio direttore, all'indomani del limpido quanto assai significativo successo delle liste dell'Ulivo nelle elezioni amministrative parziali, credo che ancora una volta appaia evidente il ruolo positivo dell'operato degli uomini della sinistra del nostro paese. È sotto gli occhi di tutti il successo popolare di uomini come Bassolino, Rutelli e Cacciari, ai quali la sinistra, i progressisti di questo paese devono molto. Credo che almeno in questo caso possiamo dire così come dice il Presidente della Confindustria Fossa: «Il centro sinistra ha i cavalli di razza, di contro vi è una destra che fatica a produrre classe dirigente». A questo dato essenziale viene spesso ricondotta la scelta elettorale del cittadino per uomini che hanno idee e serietà di impegno, uomini che offrono garanzie per tirarci fuori dalla crisi generale in cui si dibatte l'Italia da più anni. Ed è alla luce di questa verità che mi creano stupore e rabbia certe reazioni scettiche e negative che si registrano ogni giorno anche in uomini della sinistra a proposito della tanto vituperata proposta di legge per la settimana lavorativa di 35 ore. Si ha paura di prestare il fianco al massimalismo paroloso anziché ricordarsi che una forza di centro sinistra ha il dovere, in tutta coerenza con il suo passato, di avanzare idee e progetti innovativi nell'organizzazione del lavoro anche per gli oltre tre milioni di disoccupati e per un'esistenza sempre più libera e civile per coloro che già lavorano. Ricordava il compagno Minucci, in un recente dibattito all'Unione Culturale di Torino, che nell'inverno del 1954 l'Unità, edizione torinese, aprì una discussione sulla settimana lavorativa a 36 ore che si protrasse per oltre tre mesi. Sì, non è un errore, l'anno è proprio il 1954 ed è stupefacente ricordare che quella discussione pubblica fu aperta da un articolo apparso allora su la Stampa di Torino a firma del Senatore Alfredo Frassati, un vecchio liberale giolittiano con posizione di spicco nella borghesia illuminata torinese. Il Frassati 43 anni o non diceva tra l'altro: «La disoccupazione è fortissima, inutile tentare di chiudere gli occhi. E non solo in Italia: la probabile crisi economica la aumenterà dovunque. Pensi quale portata avrebbe in una situazione del genere, il lancio di una grande campagna per ridurre su scala internazionale la settimana lavorativa a 36 ore si fece così. Gli operai dovranno conservare la paga che avevano quando lavoravano 48 ore lavorando solo 36. Ciò significherebbe che si potrebbe assorbire una massa ingentissima di disoccupati allargando immensamente il volume dei consumatori ed assicurando quindi alla produzione un nuovo vasto mercato di sbocco».

In quel dibattito rammento che un vecchio operaio Fiat, il comunista Battista Santhia, rovistando tra i suoi ricordi carcerari ricordò un'intervista rilasciata nel 1933 all'Unità Press dall'allora Presidente della Fiat: Giovanni Agnelli, il quale proponeva la riduzione a 36 ore della settimana lavorativa sostenendo che: «La riduzione proporzionale e generale delle ore di lavoro risolve il

problema di distribuire il lavoro equamente tra tutti gli uomini dando vita ad un dibattito con l'economista Luigi Einaudi sulla rivista Riforma Sociale, da quest'ultimo diretta.

Con questi illustri precedenti mi rivolgo all'Unità dicendo: perché non si riapre quel dibattito sulle pagine del Suo giornale con i naturali aggiornamenti a distanza di mezzo secolo? Ritengo che i riformatori abbiano un preciso dovere che è quello di guardare avanti, non aver timore delle novità e lanciare segnali per un futuro non troppo lontano. A chi si scandalizza per una discussione sulle 35 ore settimanali di lavoro vorrei solo ricordare che nei primi dieci mesi di quest'anno in Italia oltre quattro milioni di lavoratori hanno lavorato con una media di 53 ore settimanali! Se una discussione sulle 35 ore fosse riuscita a far rispettare almeno le 40 ore settimanali, avremmo avuto possibilità di lavoro per oltre un milione di disoccupati. Chiedo scusa per il tempo rubato e confido su un seguito.

Giuseppe Pensati
Torino

POLO IN CRISI

Cacciari vede nel futuro...

Come interpretare le perplessità di Cacciari, sindaco rieletto di Venezia, in merito alla perdita amministrativa del Polo? I grossieri della politica lo hanno deriso. «È un filosofo...», si augurano che Cacciari riformuli i suoi giudizi. In realtà Cacciari, da filosofo, vede più in là, comprende in anticipo quale danno possa essere per una democrazia non avere una adeguata opposizione, una dirigenza politica preparata a rappresentare altre motivazioni, altre istanze da quelle di maggioranza, che ogni Paese democratico esprime. Altrimenti ci si adegua ad un «monopolio politico», con risultati degenerativi che ne seguono... Ma si consoli Cacciari. In realtà, tranne pochissimi elementi, anche la maggioranza non offre di meglio. La mediocrità governativa ancora il Paese. E la Bicamerale ce ne ha data un'ulteriore prova.

Maria Iannelli

FERROVIE

Un collasso nel disinteresse

Caro Direttore, chi scrive è un ferroviere del Veneto iscritto al Pds e convinto sostenitore di questo Governo ma... sono a denunciare dal nostro quotidiano lo stato di emergenza totale del traffico ferroviario in quest'area dell'Italia. Le note più dolenti che si registrano sono l'assoluta indifferenza dei vari Dirigenti della Società F.S. (sia locali che centrali) ad affrontare i problemi infrastrutturali, la mancanza di mezzi di trazione e la cronica carenza di personale. Oltre a questo mi chiedo (tantissimi altri ferroviari) i nostri compagni Parlamentari eletti da quest'area geografica dove sono? cosa fanno?

UN'IMMAGINE DA...



Kyodo/Reuters

Il campione di lotta «Sumo» di origine hawaiana Konishiki si presenta con in mano un bouquet alla conferenza stampa tenuta ieri nel sud-ovest del Giappone dopo l'annuncio del suo ritiro dalle gare. Konishiki (pesa 255 chili) è il primo campione di questa specialità nato fuori dal Giappone.

Caro direttore,

scrivo a lei anche se questa lettera ha per veri destinatari i ministri Veltroni e Berlinguer, ed il presidente della Rai Siciliano

La «Fondazione della storia viva» dei Sopravvissuti della Shoah promossa dal regista Steven Spielberg allo scopo di tutelare la memoria del genocidio avvenuto nei lager nazisti intervistando - in ogni angolo della Terra - i sopravvissuti all'Olocausto, e raccogliendo tutte le decine di migliaia di testimonianze in un archivio audiovisivo unico al mondo, rappresenta il progetto ormai in via di formazione di una grandiosa Enciclopedia Multimediale dell'Olocausto.

In Italia la Fondazione si accinge a preparare le interviste ai deportati sopravvissuti ai lager, e da modesto ricercatore vorrei esporre alcune riflessioni al riguardo. Mi chiedo se da noi sia possibile estendere tale progetto a tutti i perseguitati dai fascisti e dai nazisti ancora in vita, in grado di ricordare e far rivivere la loro esperienza di vita.

È una questione a mio avviso non secondaria perché si realizzerebbe in Italia un'opera più complessa su quel periodo storico, un argine ancora più solido e duraturo che smentisca e ridicolizzi i processi di falsificazione, appiattimento e minimalizzazione degli «storici» revisionisti presenti e futuri. Difatti, già esiste una raccolta di interviste sull'argomento (soprattutto dei Centri di Cultura Ebraica, dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio, delle varie associazioni di perseguitati e confinati politici, della televisione di Stato ecc...) ma esse sono testimonianze soprattutto dei principali protagonisti che integrerebbero una raccol-

ta capillare che si presenterebbe nella sua complessità come un monumento vivo, palpabile, educativo, realistico su quanto è successo.

È un progetto che riguarda più soggetti: 1) il ministro della Pubblica Istruzione; 2) il ministro ai Beni Culturali; 3) la Rai che potrebbe utilizzare le sue sedi per raccogliere le testimonianze dislocate in Italia e utilizzare tutto il materiale «girato» per produrre documentari e trasmissioni di

buon livello culturale; 4) l'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani), l'Anppia (Progetto Politico Antifascisti), l'Aned (Es-deportati) che indicherebbero tra i loro associati i testimoni disponibili ad essere intervistati. Inoltre, ovviamente, i Centri di Cultura Ebraica che già collaborano con la Fondazione promossa da Spielberg.

Penso, dunque, a un coordinamento tra tutti i soggetti indicati e la Fondazione dei Sopravvissuti della Shoah che in tempi brevi possa realizzare un progetto di grande importanza per la memoria storica del paese.

Un'ultima riflessione vorrei aggiungere in questa mia lettera aperta. Spero che il tema di ricercatori che si è raccolto intorno alla Fondazione della storia viva dei sopravvissuti della Shoah, concluso l'obiettivo per cui è nata, potrebbe mettere a disposizione delle organizzazioni internazionali (Amnesty ecc...) l'esperienza maturata per una denuncia sugli attuali popoli erranti, i Curdi ad esempio, e sui massacri nell'ex Jugoslavia, nel Ruanda, in Algeria per cercare di fermare le crudeltà della Storia.

(Roma)

Per rendere più esplicita la crisi basta ricordare che ormai gli Stati confinanti bloccano le commesse di trasporto merci su rotaia per l'Italia. I treni fermi, sono ormai centinaia. Tutto questo ovviamente va a scapito sia dell'economia regionale che nazionale, per non parlare dell'occupazione e dell'ambiente.

Ho esposto molto brevemente il grave disagio, ma certamente sarebbe da approfondire.

Certo di una pubblicazione, porgo distinti saluti.

Adolfo Caruso

Udb Pds Ferrovieri Ve-Mestre

PEDOFILIA

La povertà è solo un alibi

Gentile direttore, Dal telegiornale ho appreso che il piccolo Silvestro scomparso da scuola la settimana scorsa, è stato ucciso e precedentemente violentato da due uomini adulti. Il telegiornale ha anche affermato che il fatto è avvenuto in un ambiente degradato. Ultimamente si moltiplicano i casi e si parla tanto di pedofilia; confinare il fenomeno in ambienti degradati pone automaticamente chi lo fa ad una relativa distanza dal problema. Coloro che si recano nei paesi asiatici per l'ormai noto turismo sessuale, non credo provengano da ambienti degradati, perlomeno dal punto di vista economico; questo vale anche per chi diffonde e recepisce immagini e informazioni di un certo tipo attraverso internet. E qui bisognerebbe verificare se alla prosperità economica corrisponde automaticamente l'integrità morale. Io credo che al di là dell'ambiente di provenienza sia invece riconoscibile il riemergere della soppita ma mai tramontata cultura maschilista, (basata su dominio e sopraffazione brutali) da sempre perpetuata a danno delle donne, ora non più così disponibili a subire.

Ora tale cultura dopo la metamorfosi si ripropone in questa veste. vorrei far notare a costoro, i pedofili, che questi ostinati, disperati tentativi di restaurazione non troveranno mai nessuna legittimazione e che il loro agire si riduce a un brancolare nel buio mentre il resto della società cerca di progredire alla luce del sole.

Distinti saluti

Loris Barbieri

Modena

VAL D'ORCIA

Montalcino e una donazione...

Castiglione e Rocca d'Orcia, due piccoli centri nel sud della provincia di Siena, sono depositari da sempre di alcune prestigiose opere pittoriche su tavola di illustri autori senesi (cito Pietro Lorenzetti, Lorenzo il Vecchietto, Simone Martini e Giovanni di Paolo).

Senza dilungarmi nelle vicende precedenti dirò che ora a Siena la Curia arcivescovile, la Soprintendenza ai Beni artistici e Storici e la Provincia, rispettivamente rappresentate da S. E. mons. gaetano Bonicelli, dal dott. Bruno Santi e dall'assessore alla Cultura Mario Becattelli, hanno deciso di destinare tre delle quattro opere principali (quelle citate, escluso il

Lorenzetti) al Museo di Montalcino.

In origine tutte le tavole erano state destinate a Montalcino e solo le nostre proteste hanno fatto parzialmente modificare l'idea. Siamo profondamente rammaricati per questa vicenda, che tende a penalizzare una realtà minore a favore di una vicina che già di per se, in chiave di sviluppo turistico, è molto più conosciuta.

Un'ultima considerazione: tutto questo accade mentre da alcuni anni cinque comuni sono impegnati nel progetto per il «Parco Artistico, Naturale e Culturale della Val d'Orcia» (Castiglione, Montalcino, Pienza, San Quirico d'Orcia e Radiconi insieme all'Amministrazione Provinciale), che ha, o a questo punto dovrebbe avere, tra i suoi scopi anche quello di un riequilibrio all'interno dell'area.

Il Sindaco

Giuliano Simonetti

PENSIONATI

Gli anziani l'amore, il sesso

Il caso del pensionato Carlo Oscar Fortunato ci ha spinto ad indagare un universo che è ancora un tabù; le relazioni affettive e la sessualità degli anziani. Abbiamo verificato ricerche sul tema che sono più che decennali. Quella più significativa è dell'88: «L'amore negato».

È emersa, in questa ed altre ricerche recenti, la conferma della convinzione che ci si trova di fronte non ad un «di più», ad una tematica da «fase opulenta» ma ad una esigenza che è ormai costitutiva della condizione di benessere dell'anziano allo stesso titolo delle varie componenti definite «materiali».

Una più recente ricerca dell'Eurispes sull'affettività e sulla sessualità degli anziani ha dato risultati interessanti. Alla domanda: «Ad una certa età non si pensa più al sesso?», il 39,7% degli anziani tra i 65 e gli 80 e più, dichiara di non essere d'accordo con una differenza tra uomini e donne (il 58% i primi, il 23% le seconde) e con una percentuale del 22% tra gli over 80.

L'Eurispes afferma che «l'opportunità di provare piacere nel rapporto sessuale tra gli anziani è condizionata, oltre che dalla naturale sfera biologica, dalle altre sfere di gratificazione personale, relazionale e sociale».

Perché allora il caso del pensionato Carlo Fortunato è diventato per noi emblematico? Perché, la ricerca di superare la solitudine, la voglia di una vita di relazioni anche affettive hanno portato questo ex dirigente di azienda, a sposare una donna più giovane di lui, rumena, con la speranza di risolvere una parte dei suoi problemi.


Dopo due mesi di matrimonio, il dramma, le liti, la separazione, il processo per estorsione con l'udienza per il 20 novembre.

Dopo il suo caso ci sono arrivate diverse segnalazioni di casi analoghi.

Lo Spi Cgil sa che, spesso, molti anziani sono vittime delle «truffe d'amore». Per difenderli la nostra associazione «Filo d'argento» mette a disposizione assistenza psicologica e legale.

Ubaldo Radicioni

Seg.gen. Spi-Cgil Roma/Lazio

<h1>l'Unità</h1>	
DIRETTORE RESPONSABILE	Giuseppe Caldarola
CONDIRETTORE	Piero Sansonetti
VICE DIRETTORE	Giancarlo Bosetti
CAPO REDATTORE CENTRALE	Pietro Spataro
UFFICIO DEL REDATTORE CAPO	Paolo Baroni, Alberto Cortese, Roberto Gressi Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romo
REDAZIONE DI MILANO	Oreste Pivetta
PAGINONE E COMMENTI	Angelo Melone
ART DIRECTOR	Felice Ferrarri
SECRETARIA DI REDAZIONE	Silvia Garabois
CAPISERVIZIO POLITICA	Paolo Soldini
ESTERI	Oreste Ciaf
L'UNO E L'ALTRO	Letizia Rinaldi
CRONACA	Carlo Fiorini
CULTURA	Riccardo Ligacci
IDEE	Bruno Gravagnuolo
RELIGIONI	Matilde Passa
SCIENZE	Romeo Bassoli
SPETTACOLI	Tony Jop
SPORT	Rinaldo Pergolini
<p>"Arca Società Editrice di Unità S.p.a." Presidente: Francesco Riccio</p> <p>Consiglio d'Amministrazione: Marco Pirella, Alfredo Meloni, Italo Parisio, Francesco Riccio, Gianluigi Serafini</p> <p>Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Parisio</p> <p>Vicedirettore generale: Dullio Azzeolino</p> <p>Direttore editoriale: Antonio Zallo</p>	
<p>Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 69961, telex 613461, fax 06 6783655 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721</p> <p>Quotidiano del Pds</p> <p>Iscrit. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscritt. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555</p>	
<p>   Certificato n. 3142 del 13/12/1996 </p>	



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	NP	NP	L'Aquila	3	7
Verona	5	8	Roma Ciamp.	12	11
Trieste	8	9	Roma Fiumic.	12	13
Venezia	6	9	Campobasso	9	7
Milano	3	9	Bari	15	12
Torino	2	9	Napoli	15	NP
Cuneo	NP	8	Potenza	NP	NP
Genova	10	13	S. M. Leuca	15	16
Bologna	5	7	Reggio C.	NP	14
Firenze	8	13	Messina	14	16
Pisa	9	11	Palermo	11	15
Ancona	8	8	Catania	12	14
Perugia	9	11	Alghero	13	14
Pescara	7	11	Cagliari	13	16

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5	10	Londra	5	13
Atene	12	19	Madrid	0	13
Berlino	1	1	Mosca	-3	-2
Bruxelles	3	8	Nizza	11	15
Copenaghen	4	4	Parigi	7	11
Ginevra	4	8	Stoccolma	2	3
Helsinki	-1	1	Varsavia	0	1
Lisbona	9	16	Vienna	0	2

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sul nostro Paese è presente una perturbazione che continuerà ad interessare, ancora per oggi, soprattutto, il Centro ed il Sud dell'Italia.

TEMPO PREVISTO: al Sud nuvoloso con piogge. Le piogge saranno più frequenti su Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia orientale, ma, nel corso del pomeriggio, si prevede una graduale attenuazione delle precipitazioni. Schiarite sempre più ampie, durante la giornata, sulla Campania e sul Molise. Al Centro e sulla Sardegna: al mattino si addenseranno ancora delle nubi che, sull'Abruzzo, sull'Umbria e sulle zone interne del Lazio, porteranno precipitazioni. Nel corso della giornata sono previste zone di sereno che, via via, diverranno sempre più estese. Sul Piemonte, sulla Liguria, sulla Valle d'Aosta e sulla Lombardia, in genere poco nuvoloso. Dalla nottata nubi in aumento. Sul settore di Nord-Est, sull'Emilia-Romagna e sulle Marche in mattinata saranno presenti annuvolamenti, seguiti da qualche pioggia, ma la tendenza è ad un progressivo miglioramento.

TEMPERATURE: in lieve aumento le massime sulle regioni di ponente; in diminuzione le minime.

VENTI: deboli da est al Centro ed al Nord con raffiche sulle regioni centrali; forti da Maestrale, ma in diminuzione, sulla Sicilia. Moderati da est sullo Jonio.

MARI: molto mossi i mari meridionali.